



Decreto Dirigenziale n. 84 del 04/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI SULLA S.S. 7 BIS KM 7+300 NEL COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) PROPOSTO DALLA DITTA MEZZACAPO GIUSEPPE - CUP 4454

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 356221 del 5.05.2011, la Ditta Mezzacapo Giuseppe con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) 81055 SS 7 bis km 7 + 300, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di autodemolizione e gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi sulla S.S. 7 bis km 7+300 nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Irmici - Bruno, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 31.01.2013, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni- :
 - Essendo l'area interessata dall'intervento inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio - Flegreo e Agro Aversano", nonché censita con cod. 1083A504 tra i Siti Potenzialmente Inquinati di cui al Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, preliminarmente all'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'impianto, la proponente dovrà attivare le procedure di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la caratterizzazione delle aree ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale (SIN).

- L'impiego di nuove aree per lo stoccaggio dei rifiuti (sia in cumuli che in contenitori fuori terra), dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/2007; inoltre, per quanto concerne i rifiuti denominati RAEE, gli stessi andranno gestiti nel rispetto di quanto disciplinato all'Allegato 3 del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, nonché di quanto previsto al punto 1.2 e succ. dell'Allegato 2 a tale ultimo Decreto, riguardo l'organizzazione e dotazione dell'impianto di trattamento.
- In ragione dell'incremento del flusso di materiale impiegato nelle attività di trattamento, andranno effettuate campagne di monitoraggio, con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri), per i seguenti fattori di pressione:
 - valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto;
 - emissioni in atmosfera generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'aria eventualmente generata dalle fasi di trattamento (es. attività di taglio a fiamma).

A tal riguardo, essendo configurabile l'attività posta in autorizzazione come "variante sostanziale", così come definita ai sensi del punto 12 dell'Allegato 1 al DGRC 1411/2007, è opportuno verificare la necessità di ottenere una nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di taglio a fiamma di rottami metallici, già autorizzato con DD n. 145 del 15.07.2011.

- Ai fini dell'esercizio dell'attività, sulla base del nuovo schema di deflusso riportato nella planimetria 3.2 allegata alle integrazioni acquisite al prot. n. 437779 del 07.06.2012 ed in considerazione dell'incremento delle portate dei reflui da trattare, il proponente dovrà dotarsi di nuova autorizzazione allo scarico sul suolo ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e della L.R. Campania n. 4 del 15/03/2011, art. 1 co. 250.
- Con riferimento alle misure di mitigazione proposte nella relazione di progetto, andrà realizzata un'ideale recinzione che consenta di schermare le emissioni acustiche e polverulente generate in fase di esercizio dell'impianto; l'impatto visivo di tale recinzione, andrà limitato mediante l'apposizione di piante ad alto fusto lungo il perimetro della stessa. Inoltre, i cumuli di materiale stoccato non dovranno superare l'altezza di tale recinzione.
- I piazzali dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di spazzamento, al fine di ridurre l'accumulo di polveri e loro conseguente dispersione.
- prima di effettuarne lo scarico sul suolo ed a valle dell'impianto di depurazione a tal fine da realizzarsi, dovrà essere previsto un punto di prelievo dei reflui trattati, al fine dei controlli sulle caratteristiche quali/quantitative del refluo da sversare ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- atteso che il calcolo della portata scaricata al suolo è molto prossimo al calcolo della portata filtrata dal suolo, deve essere previsto un monitoraggio dell'area a verde sulla quale avviene lo scarico, per evitare un allagamento di tali aree con interessamento dei manufatti prossimi;
- Occorre regolamentare il flusso del traffico veicolare in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di mitigare le relative emissioni in atmosfera e ridurre gli impatti acustici;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla rete fognaria in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione dell'ambiente
- Sono fatte salve le determinazioni degli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

- b. che la Ditta Mezzacapo Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 8.03.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;

- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1 DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 31.01.2013, il "Impianto di autodemolizione e gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi sulla S.S. 7 bis km 7+300 nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), proposto dalla Ditta Mezzacapo Giuseppe con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) 81055 SS 7 bis km 7 + 300, con le seguenti prescrizioni- :

- Essendo l'area interessata dall'intervento inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio - Flegreo e Agro Aversano", nonché censita con cod. 1083A504 tra i Siti Potenzialmente Inquinati di cui al Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, preliminarmente all'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'impianto, la proponente dovrà attivare le procedure di cui all'art. 252 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la caratterizzazione delle aree ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale (SIN).
- L'impiego di nuove aree per lo stoccaggio dei rifiuti (sia in cumuli che in contenitori fuori terra), dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/2007; inoltre, per quanto concerne i rifiuti denominati RAEE, gli stessi andranno gestiti nel rispetto di quanto disciplinato all'Allegato 3 del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, nonché di quanto previsto al punto 1.2 e succ. dell'Allegato 2 a tale ultimo Decreto, riguardo l'organizzazione e dotazione dell'impianto di trattamento.
- In ragione dell'incremento del flusso di materiale impiegato nelle attività di trattamento, andranno effettuate campagne di monitoraggio, con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri), per i seguenti fattori di pressione:
 - valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto;
 - emissioni in atmosfera generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'aria eventualmente generata dalle fasi di trattamento (es. attività di taglio a fiamma).

A tal riguardo, essendo configurabile l'attività posta in autorizzazione come "variante sostanziale", così come definita ai sensi del punto 12 dell'Allegato 1 al DGRC 1411/2007, è opportuno verificare la necessità di ottenere una nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di taglio a fiamma di rottami metallici, già autorizzato con DD n. 145 del 15.07.2011.

- Ai fini dell'esercizio dell'attività, sulla base del nuovo schema di deflusso riportato nella planimetria 3.2 allegata alle integrazioni acquisite al prot. n. 437779 del 07.06.2012 ed in considerazione dell'incremento delle portate dei reflui da trattare, il proponente dovrà dotarsi di nuova autorizzazione allo scarico sul suolo ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e della L.R. Campania n. 4 del 15/03/2011, art. 1 co. 250.
- Con riferimento alle misure di mitigazione proposte nella relazione di progetto, andrà realizzata un'ideale recinzione che consenta di schermare le emissioni acustiche e polverulente generate in fase di esercizio dell'impianto; l'impatto visivo di tale recinzione, andrà limitato mediante l'apposizione di piante ad alto fusto lungo il perimetro della stessa. Inoltre, i cumuli di materiale stoccato non dovranno superare l'altezza di tale recinzione.
- I piazzali dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di spazzamento, al fine di ridurre l'accumulo di polveri e loro conseguente dispersione.
- prima di effettuarne lo scarico sul suolo ed a valle dell'impianto di depurazione a tal fine da realizzarsi, dovrà essere previsto un punto di prelievo dei reflui trattati, al fine dei controlli sulle

caratteristiche quali/quantitative del refluo da sversare ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- atteso che il calcolo della portata scaricata al suolo è molto prossimo al calcolo della portata filtrata dal suolo, deve essere previsto un monitoraggio dell'area a verde sulla quale avviene lo scarico, per evitare un allagamento di tali aree con interessamento dei manufatti prossimi;
- Occorre regolamentare il flusso del traffico veicolare in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di mitigare le relative emissioni in atmosfera e ridurre gli impatti acustici;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne e alla rete fognaria in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione dell'ambiente
- Sono fatte salve le determinazioni degli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

- 2 CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
- 3 DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- 4 DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- 5 DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri